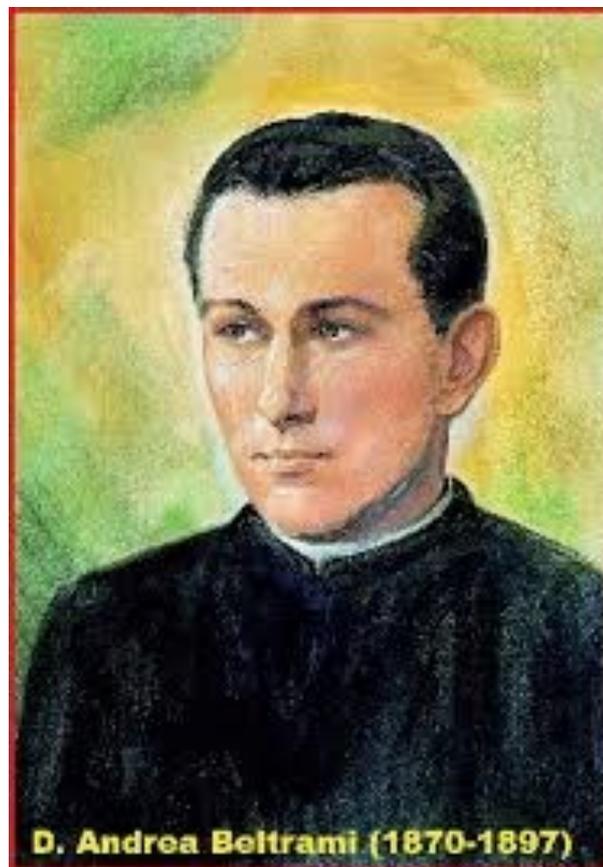


COLLEGIATA SANT'AMBROGIO

OMEGNA

IN CAMMINO CON DON ANDREA



**MOMENTO
DI ADORAZIONE E DI PREGHIERA**

20 MARZO 2023

L'adorazione di questa sera fa memoria dell'11 marzo 1880, quando don Andrea Beltrami riceve la Prima Comunione nella collegiata di sant'Ambrogio, in Omegna, in anticipo di un anno rispetto ai suoi compagni per la grande serietà nella frequenza al catechismo e alla santa messa. Dimostrerà sempre un grande amore per l'Eucarestia.

Un episodio rivela quanto fosse per lui vitale celebrare il memoriale della Pasqua di Cristo:

in seguito a una forte scossa di terremoto, il 3 marzo 1887, mentre si trova nella chiesa di Foglizzo con altri novizi, tutti fuggono impauriti.

Solo lui rimane imperterrito a pregare.

A chi gli chiede se non ha avuto paura per il terremoto, risponde candidamente: "Paura di che? Stando con Gesù, cosa devo temere? Se fossi morto, fortunato me! Sarei morto facendo la guardia d'onore al tabernacolo".

Ricordiamo inoltre, la festa di san Giuseppe, che abbiamo celebrato ieri, quarta domenica di quaresima, in modo solenne, nella chiesa a lui dedicata nella fraz. Sasso Gambello e l'annunciazione del Signore a Maria.

CANTO DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

*Rit.: Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Rit.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.

Vieni, o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Rit.

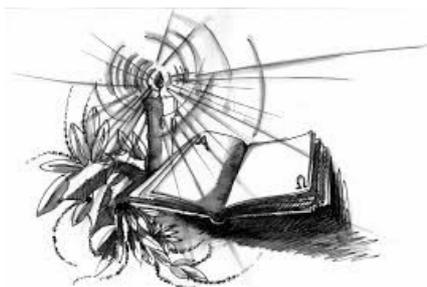
Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.

Insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via.

Insegnaci Tu l'unità.

Rit.



C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen

C.: In viaggio... dalle ceneri alla vita: questo è il titolo del sussidio di animazione liturgica per la Quaresima di quest'anno.

Dice papa Francesco: “Non vi accada di essere turisti della vita”, che la guardano solo dall'esterno, superficialmente. E nel silenzio, seguendo il ritmo del vostro cuore, parlate a Dio. Raccontategli di voi stessi, e anche di coloro che incontrate ogni giorno e che Lui vi dona come compagni di viaggio. Portategli i volti, le situazioni liete e dolorose, perché non c'è preghiera senza relazioni, così come non c'è gioia senza amore.

INSIEME:

**O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
operi mirabilmente la redenzione
del genere umano,**

**concedi al popolo cristiano di affrettarsi
con fede viva e generoso impegno
verso la Pasqua ormai vicina.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio
e vive e regna nei secoli dei secoli.**

Amen.

CANTO DI ESPOSIZIONE

**Davanti al Re ci inchiniamo insieme
Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re**

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Il Santissimo e divinissimo Sacramento**



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Giuseppe si è posto al servizio del progetto della salvezza. Si è preso cura della Santa Famiglia che Dio gli ha affidato. Si è fatto un servo attento al momento dell'Annunciazione; un servo provvidente nel prendersi cura di Maria e del Bambino che portava in grembo; ha preso le difese della Famiglia nel momento del pericolo. Sono solo alcuni dei tratti di san Giuseppe che spiegano il perché il santo popolo di Dio lo venera con particolare devozione.

Giuseppe ha insegnato a Gesù a camminare, tenendolo per mano: Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe, uomo giusto. In Giuseppe, Gesù ha visto l'uomo di fede che sa guardare con speranza la vita, perché in mezzo alle tempeste Dio rimane saldo al timone della barca della vita.

A Giuseppe il piano di Dio viene svelato attraverso i sogni, e la sua risposta è sempre pronta: nel momento dell'Annunciazione del Signore, quando Erode vuole uccidere il Bimbo, alla morte di Erode. Giuseppe viene guidato da Dio e obbedisce. Gesù ha respirato questa

“sottomissione” filiale a Dio, e ha imparato a obbedire ai genitori.

Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato, capace di mettere la dignità e la vita di Maria al di sopra di ogni cosa, anche della sua reputazione. Giuseppe accoglie, certo che ogni cosa è guidata dalla provvidenza di Dio. Ha capito che la vita si svela nella misura in cui si accoglie il progetto di Dio, che ci riconcilia con il progetto di Dio. È il realismo cristiano: accogliere in Dio la propria storia, per imparare ad accogliere chi incontriamo.

Di fronte alle difficoltà, Giuseppe ha sempre tirato fuori le risorse più inaspettate. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della salvezza; dove le difficoltà non fermano l'audacia e l'ostinazione di questo uomo giusto e saggio. Dio si fida di quest'uomo, così come si fida di Maria, e da qui, Giuseppe si rivela il Custode della Santa Famiglia: quella di Nazaret, e oggi quella della Chiesa.

Il lavoro, inteso come partecipazione all'opera stessa di Dio, è quanto Giuseppe porta avanti nella sua vita ed è quanto insegna al Figlio Gesù. L'importanza del lavoro per dare origine a una nuova “normalità”, in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di san Giuseppe ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. Il lavoro è garanzia della dignità dell'uomo.

Essere padri significa introdurre il Figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. La logica dell'amore è sempre logica di libertà: e la gioia di Giuseppe è il dono di sé. Si è reso inutile, si è lasciato mettere in ombra affinché emergesse il Figlio.

Adorazione personale

**Ubi caritas et amor
Ubi caritas, Deus ibi est.**

Adorazione personale

CANTO EUCARISTICO

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino, la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà".

È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.



PREGHIERA DEI FEDELI

C.: *Marzo è il mese del risveglio della natura. Preghiamo perché in questa quaresima anche la nostra vita spirituale possa riprendersi dal torpore abituale con un impegno concreto di conversione.*

Diciamo: ascoltaci Signore.

Perché i pastori della chiesa illuminati dalla luce e dalla grazia di Dio siano sempre uomini di preghiera, di ascolto e di riconciliazione, preghiamo.

La pace nel mondo è un bene molto prezioso che parte da vicino a noi per diffondersi sempre più lontano. Perché incominciamo a conservarla nelle nostre case e nell'ambiente in cui viviamo, preghiamo.

O Signore sostieni con la tua grazia tutti coloro che sono perseguitati per la fede, soffrono per la guerra, o sono colpiti da calamità naturali, preghiamo.

S. Giuseppe uomo del silenzio e dell'umiltà, ci insegni a frenare la nostra lingua quando diventa offensiva ed essere meno ripiegati sul nostro

io, sul nostro spirito di autoaffermazione, preghiamo.

Perché il Signore ci insegni ad ascoltare maggiormente il prossimo, soprattutto quello sofferente e bisognoso, non solo con le orecchie, ma anche con il cuore, preghiamo.

Spazio per altre preghiere e interventi pubblici spontanei...

C.: O Padre, esaudisci le nostre preghiere e aiutaci a seguire Cristo anche a costo di sacrifici e rinunce per giungere a Pasqua interiormente purificati.

T.: Amen

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

per la causa di beatificazione del Venerabile don Andrea Beltrami

**Dio, nostro Padre,
che hai fatto risplendere un raggio di infinito amore
nel tuo sacerdote Andrea Beltrami, salesiano, noi ti ringraziamo.**

**Sostenuto da grande fervore eucaristico,
egli ti ha offerto generosamente la sua giovane vita
nel lavoro apostolico e nella sofferenza dei suoi ultimi anni,
vissuta con Cristo sulla croce.**

**Tu gli hai donato di sperimentare gioia
nell'abbandono filiale alla tua volontà.
Concedi a noi di seguire il tuo Figlio Gesù,
nei giorni della gioia e in quelli della prova,
con lo stesso amore che ha caratterizzato
la breve e intensa vita di questo tuo fedele ministro.
Ti supplichiamo di voler glorificare questo tuo servo
e di concederci, per sua intercessione,**

la grazia che ti chiediamo...

Per Cristo, nostro Signore.

Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

**Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.**

S.: Panem de caelo praestitisti eis.

A.: **Omne delectamentum in se habentem**

S.: Oremus: Deus, qui nobis sub sacramento mirabili, passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos corporis et sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

A.: **Amen.**

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto,

Benedetto il suo santo nome,

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo,

Benedetto il nome di Gesù,

Benedetto il suo sacratissimo cuore,

Benedetto il suo preziosissimo sangue,

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare,

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito,

Benedetta la gran Madre di Dio Maria SS,

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione,
Benedetta la sua gloriosa assunzione,
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre,
Benedetto S. Giuseppe suo castissimo sposo,
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Canto finale: SALVE REGINA

Rit: Salve regina, madre di misericordia.

Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Salve regina! (2v.)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno,

Gesù.

Rit: Salve regina, madre di misericordia.

o clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

**Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.**

**A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.**

**O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.**

**Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male.**

Amen.

Papa Francesco

